

*Egli chiama le sue pecore,
ciascuna per nome.*

La preghiera domenicale
in famiglia



3 maggio 2020

IV DOMENICA DI PASQUA

Raccogliamoci e prepariamo su un tavolo un Crocifisso; eventualmente si può mettere la Bibbia aperta o una candela accesa.

Un componente della famiglia guida la preghiera e invita tutti a raccogliersi in silenzio.

Tutti **Signore, tu sei il nostro pastore,
nulla ci mancherà.
Anche se percorriamo una valle oscura
non abbiamo paura
perché tu sei con noi:
tu ci chiami per nome
per darci la vita in abbondanza.**

Guida Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

T **Amen.**

G Signore, in un mondo dove le voci che ci
circondano sono tante, noi vogliamo metterci
in ascolto della tua: ci chiami per nome,
proprio io, proprio noi.

Per te non siamo numeri, ma persone, e solo tu ci conosci fino in fondo, più di noi stessi. Continua a chiamarci, a guidarci verso il bene che noi non riusciamo neanche a immaginare e a vedere davanti a noi: aiutaci a fidarci e a seguirti in mezzo a tutte le difficoltà di questo tempo, perché sappiamo e sentiamo che tu non ci abbandonerai in mezzo alle difficoltà. E ora ci mettiamo alla tua presenza, per pregarti, lodarti, ed intercedere per questo mondo ferito dalle malattie del corpo e dello spirito.

Guarda la nostra umile preghiera, e sii presente nel nostro stare insieme.

L Tu che sei venuto in questo mondo a cercare e salvare ciò che era perduto.

T **Cristo, pietà!**

L Cristo, buon pastore, che sulle tue spalle riporti all'ovile la pecorella smarrita,

T **Cristo, pietà!**

L Gesù, che sei venuto nel mondo perché gli uomini abbiano la vita, e l'abbiano in abbondanza.

T **Cristo, pietà!**

L Gesù, buon pastore,
che dai la vita per il tuo gregge.

T **Cristo, pietà!**

L Gesù, verità eterna che ci fa liberi.

T **Cristo, pietà!**

L Gesù, unica via che ci conduce al Padre.

T **Cristo, pietà!**

G E nella gioia della Pasqua, in comunione con
tutta la Chiesa, ti preghiamo:

O Dio, nostro Padre, che nel tuo Figlio ci hai
riaperto la porta della salvezza, infondi in noi
la sapienza dello Spirito, perché fra le insidie
del mondo sappiamo riconoscere la voce di
Cristo, buon pastore, che ci dona l'abbondanza
della vita. Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli
dei secoli.

T **Amen.**

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

T **Non temiamo, perché ci hai riscattato,**
Is 43 **ci hai chiamato per nome: ti apparteniamo.**
Se dovremo attraversare le acque,
sarai con noi,

**se dovremo passare in mezzo al fuoco,
la fiamma non ci potrà bruciare,
Perché noi siamo preziosi ai tuoi occhi,
perché siamo degni di stima e ci ami!**

Per la riflessione:

Papa Francesco

Regina Coeli, 7 maggio 2017

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel Vangelo di questa domenica (cfr Gv 10,1-10), detta “la domenica del buon pastore”, Gesù si presenta con due immagini che si completano a vicenda. L’immagine del *pastore* e l’immagine della *porta* dell’ovile. Il gregge, che siamo tutti noi, ha come abitazione un ovile che serve da rifugio, dove le pecore dimorano e riposano dopo le fatiche del cammino. E l’ovile ha un recinto con una porta, dove sta un guardiano. Al gregge si avvicinano diverse persone: c’è chi entra nel recinto passando dalla porta e chi «vi sale da un’altra parte» (v. 1). Il primo è il pastore, il secondo un estraneo, che non ama le pecore, vuole entrare per altri interessi. Gesù si identifica col primo e manifesta un rapporto di familiarità con le pecore, espresso attraverso la voce, con cui le chiama e che esse riconoscono e seguono (cfr v. 3). Lui le chiama per condurle fuori, ai pascoli erbosi dove trovano buon nutrimento.

La seconda immagine con cui Gesù si presenta è quella della «porta delle pecore» (v. 7). Infatti dice: «Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato» (v. 9), cioè avrà la vita e l’avrà in abbondanza (cfr v. 10). Cristo, Buon Pastore, è diventato la porta della salvezza dell’umanità, perché ha offerto la vita per le sue pecore.

Gesù, *pastore buono e porta* delle pecore, è un capo la cui autorità si esprime nel servizio, un capo che per comandare dona la vita e non chiede ad altri di sacrificarla. Di un capo così ci si può fidare, come le pecore che ascoltano la voce del loro pastore perché sanno che con lui si va a pascoli buoni e abbondanti. Basta un segnale, un richiamo ed esse seguono, obbediscono, si incamminano guidate dalla voce di colui che sentono come presenza amica, forte e dolce insieme, che indirizza, protegge, consola e medica.

Così è Cristo per noi. C'è una dimensione dell'esperienza cristiana che forse lasciamo un po' in ombra: la dimensione spirituale e affettiva. Il sentirci legati da un vincolo speciale al Signore come le pecore al loro pastore. A volte razionalizziamo troppo la fede e rischiamo di perdere la percezione del timbro di quella voce, della voce di Gesù buon pastore, che stimola e affascina. Come è capitato ai due discepoli di Emmaus, cui ardeva il cuore mentre il Risorto parlava lungo la via. È la meravigliosa esperienza di sentirsi amati da Gesù. Fatevi la domanda: "Io mi sento amato da Gesù? Io mi sento amata da Gesù?". Per Lui non siamo mai degli estranei, ma amici e fratelli. Eppure non è sempre facile distinguere la voce del pastore buono. State attenti. C'è sempre il rischio di essere distratti dal frastuono di tante altre voci. Oggi siamo invitati a non lasciarci distogliere dalle false sapienze di questo mondo, ma a seguire Gesù, il Risorto, come unica guida sicura che dà senso alla nostra vita.

In questa Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni – in particolare per le vocazioni sacerdotali, perché il Signore ci mandi buoni pastori – invociamo la Vergine Maria: Lei accompagni i dieci nuovi sacerdoti che ho ordinato poco fa. La Madonna sostenga con il suo aiuto quanti sono da Lui chiamati, affinché siano pronti e generosi nel seguire la sua voce.

G Signore, tu ti chini sulle nostre ferite e malattie perché non sei venuto per i sani, ma per i malati: sei venuto per recuperare ciò che era perduto. Come il pastore che gioisce per la pecora ritrovata più che per le altre novantanove, così ti preghiamo di caricarti sulle spalle quanti si sono allontanati dalla tua amicizia.

G *“Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato.”*

T **Gesù, sei la Porta.**

L Nel Battesimo ci hai uniti a te per donarci la vita vera della tua risurrezione, perché abbandonando l'uomo vecchio potessimo vivere l'amore verso Dio e gli altri uomini: dona la salute a tutti gli ammalati, i sofferenti, a chi è in difficoltà.

G *“Le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome.”*

T **Gesù, tu chiami ogni persona per nome.**

L In ogni istante della nostra vita sei con noi e non smetti di guidarci attraverso strade nuove, parlando alla nostra mente e al nostro

cuore, come ad amici: donaci di ascoltare la tua voce in mezzo alle tante distrazioni del mondo.

G *“Ha spinto fuori tutte le sue pecore”*

T **Gesù, tu “spingi fuori”.**

L In ogni tempo non smetti di inviare uomini e donne ad annunciare la gioia del tuo Vangelo, la gioia di essere salvati ed amati in modo unico: donaci di metterci al servizio, in comunione con la tua Chiesa, camminando dietro la tua voce che ci spinge continuamente fuori.

G *“Entrerà e uscirà e troverà pascolo.”*

T **Gesù, la tua porta è sempre aperta.**

L La tua proposta di salvezza non chiude gli orizzonti della vita ma ci educa alla piena libertà: donaci il coraggio di servirti seguendo la tua volontà.

G *“Cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono.”*

T **Gesù, sei il buon Pastore.**

L Tu stai davanti a noi e il tuo passo e la tua voce ci guidano: dona ai pastori l'umiltà e l'entusiasmo per starti dietro e guidare il tuo popolo.

G *“Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei.”*

T **Gesù, la tua voce è unica.**

L Aiuta tutti i giovani e ogni persona ad ascoltarla per trovare la pienezza della vita, che solo tu puoi donare: dona alla nostra Chiesa vocazioni al ministero ordinato.

G *“Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.”*

T **Gesù, tu sei l'abbondanza della vita.**

L Chi crede in te anche se muore vive nell'eternità del tuo amore: dona la vita in abbondanza a tutti i defunti.

G Signore, ci hai insegnato a pregare il Padre non sprecando parole, ma affidandoci con umiltà e semplicità alla sua volontà. Così noi oggi facciamo nostra la tua preghiera e insieme chiediamo che sia fatta la sua volontà non solo in cielo, ma anche in questo nostro mondo:

Padre nostro...

G Signore, tu sei il Pastore che mai ci abbandona. Sei il Pastore che sempre veglia sul suo gregge. Sei il Pastore che ama ogni sua pecora e vuole donargli la vita vera. Tu ti curi di noi, tu aspetti ciascuno di noi per incontrarci in maniera unica e donarci la gioia piena.

In questo nostro tempo pieno di vuoto e assenza, tu sei la voce che ci chiama per nome, che ci chiama a seguirti.

Solo in te è la gioia piena.

Rimani davanti a noi anche quando il nostro passo diventa stanco e quando siamo scoraggiati nel cammino: rimani davanti a noi e guidaci!

E guarda al nostro desiderio di riunirci per celebrarti nell'Eucarestia, insieme a nostri

fratelli, nella nostra chiesa: accetta la nostra fatica e donaci la gioia delle relazioni vere. A te che vittorioso siedi alla destra del Padre,
T lode e onore nei secoli dei secoli!

G O Dio che nella resurrezione del tuo Figlio hai aperto all'umanità il varco dalla morte alla vita, donaci di sperimentare nel nostro quotidiano morire la potenza della sua resurrezione, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

**T Regina del cielo, rallegriati, Alleluia!
Cristo, che hai portato nel grembo, Alleluia!
è risorto, come aveva promesso, Alleluia!
Prega il Signore per noi, Alleluia!**

BENEDIZIONE DELLA MENSA

Prima del pranzo

G Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

T **Amen**

G La comunità dei credenti
prende i pasti con letizia
e semplicità di cuore. Alleluia.

T **Lodavano insieme Dio. Alleluia.**

G Invochiamo il Padre,
che ha sempre cura dei suoi figli:

T **Padre nostro.**

G Benedici, Padre, noi e questi doni,
che stiamo per ricevere come segno della tua
bontà. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

Dopo il pranzo

G I discepoli riconobbero il Signore. Alleluia.

T **Nell'atto di spezzare il pane. Alleluia.**

G Ti rendiamo grazie
per tutti i tuoi benefici, Dio onnipotente.
Tu vivi e regni nei secoli dei secoli.

T **Amen.**

G Ricompensa, Signore,
quanti ci fanno del bene
per amore del tuo nome;
e concedi loro la vita eterna.

T **Amen.**

*Immagine: Cristo il Buon Pastore,
Lucas Cranach d.J. 1540,
Angermuseum Erfurt.*